



NOTIZIE DEL MONDO

VOLUME VI.

PER L'ANNO MDCCLXXIV.



S. A. R. il Principe Enrico di Prussia ha fatto lavorare in Italia un Monumento in memoria del fu Sig. Michel inviato della Corte di Londra consistente in un Vaso sepolcrale di marmo, che è stato in questo giorno collocato nella Chiesa francese di S. Dorotea con un'Inscrizione.

Scrivono dai nuovi Stati di S. M. in Polonia, che niente vi annunzia con più certezza il cambiamento di Padrone, quanto l'aspetto militare che si vede prendere all'Amministrazione, e l'arrolamento di tutti i sudditi capaci di portar l'armi. La Città di Thorn ha saputo fin qui mantener la sua libertà sopra di ciò. Ma i Villaggi che formano il di lei Territorio, e che S. M. Prussiana pretende non compresi nell'eccezione fatta a favor della Città hanno ricevute Lettere-Circolari, che impongono loro di tener pronto un certo numero di reclute, che devono adunarsi a Graudentz.

COLONIA 15. Marzo.

Nel giorno di jeri fra le ore sette e le otto della sera si vidde un fenomeno molto piacevole. L'aria era perfettamente serena, e la parte Settentrionale compariva da per tutto illuminata da un'Aurora Boreale come accade allorchè quando la Luna si avvicina all'Orizzonte. Vicino ai punti dove si leva e tramonta il Sole sorgevano alcuni archi luminosi, che crescendo sensibilmente andavano ad unirsi in Meridiano, e formavano un perfetto semicerchio sollevato 57. gradi sopra l'Orizzonte. Questo semicerchio di un color biancastro era nella sua larghezza simile all'Arco-baleno, e più ristretto e di più vivace colore verso i punti d'Oriente ed Occidente. Fu visibile per più di un'ora intiera, fin tanto che la materia resistente quella luce si accendè sensibilmente verso il mezzogiorno e si dissolse. Questo fenomeno potrà illustrare la teoria dell'Aurora Boreale, a cui pare che debbano attribuirsi l'origine e gli effetti.

Secondo quel che riferiscono alcune lettere particolari è accaduta in Mosca una specie di cospirazione tramata da un numero di domestiche, i quali avevano progettato di uccidere i loro Padroni nel tempo dell'Commedia. Per render più facile questo loro orribile disegno aveva-

no pensato di attaccare il fuoco, nel tempo della recita, ai quattro lati del Teatro; ma per buona sorte fu scoperto il complotto, ed i principali autori di esso aspettarono il supplizio ben dovuto all' atrocità del loro attentato.

I T A L I A
VENEZIA 26. Marzo.

Con Decreto fatto in Pregadi nel dì 19. del corrente marzo vien ridotto gloriosamente a fine lo Statutario Codice dello stabilimento Economico di molti Ordini Regolari esistenti nel Sereniss. Veneto Dominio, relativo alle pubbliche provvidenze, tanto antiche, quanto moderne, e comprovante le sagge e provide leggi in ogni tempo emanate. Il surreferito Decreto è quello che segue.

„ **A**lli due soli Istituti dei Padri Teatini, e Sommatichi ristretta essendo presentemente l'esecuzione da prestarsi ai Pubblici Decreti per dar compimento alle Provvidenze Economiche, ed alla verificazione delle Pubbliche Massime sopra gli Ordini Regolari della Dominante, Dogado, e Terra-Ferma, si adempie lodevolmente, e con molto suo merito la Conferenza della Deputazione Estrordinaria ad *Pias Causas* col Magistrato ed Aggiunto sopra Monasterj, assoggettando all'effetto stesso coll'ora intesa Scrittura li Piani espressi nell'accompagnato Foglio congiuntamente alli suoi maturi divisamenti.

„ Nel raccogliersi pertanto tutto ciò che concerne alli Padri Teatini, sei Case dei quali si trovano in numero di Conventuale Religiosa osservanza, ed essere mancante quella di S. Niccolò di Verona del numero legale, trova la maturità del Senato in rissolto alla situazione di quella annessa Chiesa, alla mole, alla divozione, e concorso del Popolo, ed al maggior Divin culto di rimettere alla Conferenza la contemplazione di tali oggetti per la sussistenza della Casa medesima facendo passar in essa gl'Individui dell'altra colle rendite di Sagrestia, e cogli obblighi dipendenti, stabilendosi per altro che l'odierno complessivo numero di 136. nelle sei Case di sussistenza, non compresi li tre Esteri, che dovranno allontanarsi dallo Stato Nostro, abbia a ridursi colli separati indicati dal suddetto Foglio in 73. tra Sacerdoti, e Chierici; ed in 20. La-

ci,

ti, dentro il qual numero solamente potranno aprirsi le vestizioni colle discipline prefisse agli altri Ordini Regolari. E come quest' Ordine dei Teatini è considerato per la singolar qualità del suo voto tra li più poveri, così dovrà andar esente da ogni contribuzione di Quota alla Cassa Opere Pie . . .

„ Ora donando la maturità del Senato pesato riflesso a quanto espone la Conferenza riguardo alle cinque Case Professe dei Padri Sommaschi, quattro delle quali sono poi difettive della Canonica Conventualità, mentre si delibera, che eader debbono in soppressione le due di Vicenza, e Salò, si stabilisce altresì, che attesa la singolar circostanza, onde è mossa la pubblica Pietà in grazia del Santo suo Fondatore, e per gli altri oggetti indicati, abbia a sussistere la Casa, e Santuario di Sommasca . . .

„ Ed esigendo poi niente meno di considerazione l'altra Casa di S. Leonardo in Bergamo, che in quella Città di Confine potrebbe esser utile all'oggetto tanto importante della educazione della gioventù massime dopo seguita la generale soppressione dei Gesuiti, per cui è venuta a mancar l'opportunità delle Scuole, e Collegj di Brescia, e Verona alle Provincie vicine, e ne deriva inoltre la spiacevole conseguenza della continua emigrazione della suddita gioventù per passare nei nuovi collegi di Milano, e di Modena; si delibera, che anche la suddetta Casa di S. Leonardo sia compresa in quelle di sussistenza, cioè della Salute in questa Città di Bergamo, e di Sommasca, nelle quali dovranno esser ripartiti li singoli delle dette due sopresse di Vicenza, e di Salò insieme colle rendite, ed aggravj a norma dell'accompagnato Foglio . . .

„ Dal Foglio medesimo poi risultando le Distribuzioni degl' Individui per le tre nominate Case, non meno che per li Seminarj, Collegj, ed Ospitali, nei quali l'Istituto s'impiega tanto ledevolmente, e risultando pure la rendita di esse tre Case depurata dagli aggravj insiti nei Beni, e da tutte le altre indicate detrazioni in scudi 584, soldi 6. V. C. dovranno perciò i loro Individui, che in oggi esistono in numero di 81. conseguire giusta il formato computo per il loro

alimento ducati 75. per ciascuno nella Casa di Venezia, e ducati 60. in quella di Bergamo, e di Sommasca; e per il Vestiario ciascun Sacerdote, e Chericò scudi 24., e scudi 15. ogni Laico . . .

„ E quindi si dichiara che succedendo la morte di qualche Individuo, o che partisse dallo Stato, ovvero subentrasse nel servizio dei Collegj, Seminarj, Accademie, ed Ospitali, la Casa della Salute in Venezia, da cui si averanno a tramandare li rimpiazzamenti dove succederanno li vacui, dovrà corrispondere la Tassa rispettiva alla Cassa Opere Pie, fino a tanto che il surriferito numero degli 81. sia ribassato alli 72. cioè 46. tra Sacerdoti, e Chericò, e 26. Laici; nel qual caso, siccome verrà allora a cessare la contribuzione verso la Cassa delle prime Tasse vacanti, così rialzarsi potrà il Vestiario dei primi a scudi 40., e dei Laici a scudi 18. e ripigliar in seguito i pagamenti alla Cassa sopra tanto che il numero delle tre Case sia ridotto alli 59. e per quello intero della Provincia, sia ribassato dagli attuali 172. Individui alli 150. cioè Sacerdoti, e Chericò 108, e Laici 42. dentro il qual numero potranno riprirsi le vestizioni che in oggi devono restar sospese . . .

„ Prima però di chiamare in positiva Terminazione queste tali misure di Tassa si eccita il zelo ledevole della Conferenza a meditarese in riguardo alla necessaria provvidenza e sostituzione delle Scuole che interessa egualmente le sollecitudini del Senato anche rapporto alla Terra-Ferma, e per cui si attende l'effetto dei studi prestati sopra la Commissione espressa, nel Decreto 20. gennaio decorso fosse conciliabile una minor restrizion di numero nelle tre riferite Case di sussistenza, nella quali, come anche in quella dei Padri Teatini, avrà ad esser riservato il regresso ai Padri sudditi di ambedue gl' Istituti, se alcun per avventura si trovasse fuori dello Stato . . .

„ Relativamente pertanto alle preferite Statutarie Disposizioni, come sarà cura della Conferenza l'estendere le rispettive Terminazioni della Tassa secondo la norma degli altri Istituti, e quanto alla soppressione e vendita delle due Case Sommasche di Vicenza e Salò, e dell'altra di Verona ne

stessa appoggiato l'incarico all'Aggiunto sopra Monasteri, il quale col suo zelo e prudenza sua avrà a prestarsi all'esecuzione con i metodi prescritti dai precedenti Decreti, sicchè per tal modo resti definitivamente ultimato a seconda delle pubbliche Massime l'Economico Stabilimento degli Orfani Regolari.

GENOVA 26. Marzo.

Oltre 35. Bastimenti ultimamente arrivati in Porto, la maggior parte con grano, e riso, sono approdate 13. Navi, 11. delle quali cariche di grano, e le restanti con merci diverse.

Si è inteso che una Nave Inglese proveniente dall'Arcipelago fosse stata visitata da due Navi da guerra Tunisine nelle acque di Cerigo, sul pretesto che il di lei carico di grano potesse esser diretto per la guerra Russa. Si soggiunge, che la medesima fosse condotta a Napoli di Romania, dove, riconosciuti i di lei recapiti, fu rifiutata per il suo destino.

Le lettere di Madrid portano che vi trattava il Matrimonio del R. Infante D. Gabrielle con una sorella del R. Delano di Francia.

Quelle di Cadice asseriscono trovarsi a vista di quel Porto la Flotta Spagnuola, partita dall'Avana col ricco teloro.

BOLOGNA 25. Marzo.

E' transitato per questa Città il Duca di Minervino, il quale ricorna da Manova, conducendo la figlia del General Lontoja già sposata col Marchese di Tullie, suo figlio.

Son passati due Cavalieri Spagnuoli, e due Capitani del Reggimento d'Infermeria della Principessa, D. Emanuelle d'Alalta, e Marchese de Ovando, i quali, dopo pochi giorni di permanenza in Vienna, passeranno ad unirsi all'Armata Russa per farvi una Campagna, avendo su di ciò ottenuta la permissione dalla loro Corte.

FIRENZE 1. Aprile.

In questi giorni i nostri RR. Sovrani hanno assistito nella R. Cappella, e nella Chiesa Parrocchiale di S. Felice a' Divini Uffizi; nel giovedì Santo si è fatta la consueta Lavanda ai poveri, e nel dopo pranzo le AA. LL. RR. si sono portate alla visita dei Santi Sepolcri, accompagnate dalle Cariche di Corte, Ciambellani ec. I Signori Auditori della Camera Gran-

215
diese hanno resa pubblica una Notificazione del dì 28. dello scorso, con la quale fu fatto sapere come S. A. R. con benigno Rescritto del dì 8. del pass. per favorire la fabbricazione dell'Amido in questi suoi felicissimi Stati, e facilitarne lo smercio si è degnata di abolire tutte le Gabelle, ed ogni altro Dazio, che sopra l'Amido tanto sodo, che in polvere, nostrale, o forestiero erano prescritte dalle Tariffe delle Dogane ec. Questa Notificazione contiene XIX. Articoli.

LIVORNO 30. Marzo.

Procedenti da Pastoj sono stati sbarcati, e riposti in questa pubblica Polveriera di S. Iacopo fuori delle mura, Barili 200. di Polvere, stati levati da quella Fortezza, che restar dovrà disarmata.

Nella scorsa Domenica si ancorò in r.da la Nave da Guerra Russa nominata l'Europa procedente in 18. giorni dall'Isola di Paros nell'Arcipelago, e successivamente ne son giunte da detto luogo altre due ritrovandosi presentemente nel Porto in num. di 8. le Navi da guerra di tal Nazione.

ROMA 26. Marzo.

Secondo il costume da questa S. Sede di onorare i nuovi Eminentissimi Gran-Maestri di Mitra dello Stocco, e Pileo, benedetto dal Romano Pontefice nella solennità del Santissimo Natale del Redentore, essendosi determinata la Santità di N. S. di fare adempire una simil cerimonia al nuovo eletto Eminentissimo Francesco Ximenes de Texeda, con biglietto di Segreteria di Stato è stato prescelto ad eseguirlo Monsig. Girolamo Bonanni Palermitano.

Con Editto di Monsig. Tesoriere del 18. del cadente è stata vietata a tutte, e singole persone sì Laiche, che Ecclesiastiche la caccia di qualsivoglia sorta di animali volatili, e terrestri nei beni, e terreni della Badia di S. Maria in Castagnuola, detta di Chiaravalle, incamerata di presente alla Rev. Camera Apostolica e dalla medesima conceduta, come si è scritto, in enfiteusi perpetua a' Monaci Cisterciensi della Provincia Romana.

Trovansi giunti da Napoli la Principessa di Belmonte in compagnia del Duca, e Duchessa di Carvizzano.

Dalla Santità di N. S. è stata di propria